

Cremona 1 agosto 2019

Spett.
Ordine dei Medici Veterinari di Trento
c.a. Presidente Dott Marco GHEDINA
Re: *via pec*

E p.c.
Egr. Presidente della PAT,
Maurizio Fugatti
@: presidente@pec.provincia.tn.it

Egr. Dott. Piero Genovesi
- ISPRA -
@: piero.genovesi@isprambiente.it

Egr. Dott. Gaetano Penocchio,
Presidente FNOVI
@ : info@pec.fnovi.it

Egr. Dott. Vittorio Dorigoni,
Servizio Politiche sanitarie e per la non autosufficienza della PAT
@: serv.politsanitarie@pec.provincia.tn.it

Egr. Dott. Giuseppe Eccheli,
Direttore f.f. Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria - APSS Tr
@: giuseppe.eccheli@apss.tn.it

Egr. Dott. Alessandro De Guelmi , APSS Trento
@: alessandro.deguelmi@apss.tn.it

Egr. Dott. Franco Gatti, APSS Trento
@: franco.gatti@apss.tn.it

Oggetto: vostra del 29 luglio 2019- Prot. 225/A 11

Gentile Presidente e spettabile Consiglio

apprendiamo dalla Vostra in oggetto alcuni elementi informativi inediti sulla vicenda dell'Orso M49, che- pur non esaurendo tutti gli interrogativi ancora aperti – appaiono meritevoli di essere portati alla conoscenza professionale dei Medici Veterinari.

Ci riferiamo in particolare al seguente passaggio:

1. (pagg.2-3 della Vs)

“In ordine alla precipitosità, alla luce della documentazione esaminata, essa deve certamente essere esclusa, posto che il *Team cattura*, durante la riunione preliminare e programmatica del 2 luglio 2019, aveva già stabilito la corretta strategia di cattura di M49. In tale riunione si decideva infatti di NON procedere alla sedazione dell’animale, **non potendo garantire- in quel caso- il monitoraggio costante e continuo delle condizioni di salute**, in particolare il controllo e la valutazione dei parametri cardio-respiratori e la somministrazione continua di ossigeno attraverso sonda endo-nasale, così come previsto dal *Protocollo Gestione Orso Bruno- linee guida per la narcosi- ruolo del Veterinario nelle operazioni di cattura dell’orso bruno*, approvate da ISPRA.

La scelta operativa di non effettuare la sedazione di M49, è stata successivamente confermata sul campo.

E’ stato infatti verificato dai veterinari del *Team Cattura* il buono stato di salute dell’animale all’interno della trappola a tubo, testimoniato da:

1. Assenza di segni di stress acuto (vocalizzazioni, aumento della frequenza respiratoria)
2. Atteggiamento tranquillo e nessuna aggressività
3. Respiro regolare
4. Nessun tentativo di fuga in seguito a stimoli luminosi e alla presenza del personale sul posto

Va sottolineato che M49 aveva già provato l’esperienza della trappola a tubo nel precedente episodio di cattura del 27 agosto 2018: in quella occasione era stato sedato, radiocollariato e monitorato.

Il *Team Cattura*, tramite foto trappola, aveva accertato inoltre che M49 era entrato già diverse volte nella trappola a tubo, conosceva dunque questa attrezzatura e non ne aveva timore”.

Quanto ai Colleghi dell’Azienda provinciale per i servizi sanitari, avrete certamente appreso da @nmvi Oggi (che il vostro sito web segue con lusinghiera attenzione) che abbiamo pubblicamente e tempestivamente dato conto sia delle dichiarazioni dell’Ufficio Stampa della PAT (“*Massima fiducia nell’operato dei veterinari*”, 19 luglio u.s.) sia delle valutazioni e delle dichiarazioni rese da Ispra all’indomani del sopralluogo di Casteller. (cit. Piero Genovesi “*Non si sono evidenziate anomalie di alcun tipo, nessun malfunzionamento*”, 17 luglio u.s.).

Sulla cattura dell’Orso M49, entrambe le fonti istituzionali hanno diffuso dettagli ufficiali sulla dinamica delle operazioni e della successiva fuga, dettagli che- in quanto forniti da autorità competenti e titolate - potranno autorevolmente concorrere a quanto auspicato nella Vs: “*Fornire dati corretti e documentati all’opinione pubblica ed anche alle associazioni a difesa degli animali, che risultano avere presentato esposti alla Procura della Repubblica di Trento*”.

I nominativi dei Medici Veterinari che potrebbero offrire un contributo di comprovata esperienza sono rinvenibili presso varie fonti. Se non presso Sivaie (Società Italiana Veterinari per Animali Esotici, il cui elenco è pubblico) presso i Carabinieri Forestali che se ne sono avvalsi in analoghe circostanze e - ben più coerentemente per un Ordine- presso la fonte Fnovi che gestisce Albo ed Elenchi dei Medici Veterinari anche con l’apporto attivo degli Ordini provinciali.

Il nostro comunicato, oltre a non indirizzarsi né a Colleghi né direttamente ad uno o altro ente coinvolto (*non erano e non sono noti, ad oggi, i nominativi dei componenti del Team cattura*) è stato superato dalle cronache e dai successivi aggiornamenti a cura delle istituzioni preposte e direttamente coinvolte nei fatti.

Riteniamo che il nostro comunicato rientri nel legittimo diritto di critica e di opinione, tutelato dalle norme della Stampa e da principi di rango costituzionale e annotiamo, d'altra parte, che le stesse autorità competenti non hanno mancato di svolgere valutazioni *ex post*, senza escludere ripensamenti operativi e ravvisando l'esigenza di una costante rivisitazione delle prassi (cit. Genovesi: *"Con ogni probabilità M49 costringerà a modificare gli standard internazionali di sicurezza per recinti di questo tipo, per le strutture di captivazione aperte"*).

Non da ultimo, non possiamo che condividere l'opportunità di un confronto- locale e nazionale- allargato a Medici Veterinari con esperienza in telenarcosi, gestione di fauna selvatica ed esotica, ecc.

Ci auguriamo che anche l'Ordine possa farsi interprete presso le istituzioni competenti di questo confronto tecnico-professionale, stante l'imporsi di scenari inediti per l'ambiente e per l'eco-sistema nazionale ed europeo: una questione eminentemente veterinaria, come da articolo 1 del Codice Deontologico.

Cordialmente



Dott. Marco Melosi
Presidente ANMVI



Dottor Antonio Manfredi
Direttore Responsabile @nmvi Oggi

Affiliata UEVP

